

L'OPINIONE /

VITTORINO ANASTASIA*

PERCHÉ
GUARDARE
LA RADIO?

Da parecchi mesi è in atto una tendenza da parte della RSI di invitare i radioascoltatori della Rete uno a diventare dei radiospettatori. Ma perché? Agli inizi capitava sporadicamente con qualche trasmissione e ci poteva stare. Ora buona parte delle radiotrasmissioni almeno di questa rete vengono diffuse anche quali pseudo teletrasmissioni e l'invito da parte dei presentatori a passare sulla tv premendo il tasto rosso, o sul pc nel sito www....., o sul tablet con l'app RSI è diventato assillante!

Allora mi sono detto: ma sarà perché questi animatori, non so con quali fini, vogliono anche farsi vedere e non solo sentire? Spero proprio di no poiché sarebbe sconcertante! Allora sarà poiché ci sono i mezzi (tecnologia e personale) che lo permettono e quindi qualcuno ha deciso di impiegarli in questa funzione? Vuol forse dire che ci son troppi mezzi e ancora non si è provveduto alla razionalizzazione auspicata da più parti? Due anni or sono, in occasione della votazione sull'iniziativa No Billag, mi ero schierato, pur se critico, fra gli oppositori di fondo ad affossare la SRG. Anche perché convinto che un servizio d'informazione pubblico in un Paese democratico sia, a talune condizioni appunto, necessario. In quell'occasione avevo scritto un articolo, su questo giornale, scettico nei confronti di certe spese esagerate e di qualche informazione di parte, invitando i politici a darsi da fare per far sì che l'applicazione del mandato, da parte della Confederazione alla SRG, venisse migliorata.

Questo mandato contempla anche che l'ente radiotelevisivo promuova la formazione. E alla base della formazione c'è l'educazione. Invitare le persone che normalmente ascoltano le trasmissioni radio a guardare la radio non mi sembra proprio educativo, anzi! Sono un ascoltatore abbastanza fedele di Rete uno, soprattutto il mattino. A volte, quando ad esempio la brava Lara Montagna – conduttrice della trasmissione «L'Ora della Terra» che da anni ascolto con piacere, di solito mentre faccio qualche esercizio di ginnastica o faccio la barba – mette a favore di camera un libro o un oggetto che

vuole far «vedere» ai radioascoltatori, mi arrabbio poiché chiaramente non lo posso vedere! La radio è la radio e per favore rimanga la radio da ascoltare: in cucina, in bagno, a letto, in auto e non seduto su un divano con gli occhi fissi su uno schermo che poi, a parte le teste incuffiate e appunto a volte qualche oggetto, non propone niente di interessante.

Chissà, magari qualcuno saprà spiegarci e convincerci che si tratta di una cosa buona e giusta e che questo sarà il futuro della radio.

* ingegnere, Comano